RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2000 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (di seguito anche "l'Istituto") chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Ad eccezione di quanto indicato al successivo paragrafo 3, il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2000.

3 L'Istituto dispone di strumenti contabili solo parzialmente adeguati per la valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso e della carta autoprodotta, che al 31 dicembre 2000 risultano complessivamente iscritti in bilancio tra le rimanenze per 75 miliardi di lire. Tale circostanza non ha consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. Riteniamo peraltro che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi possano considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore di tali rimanenze di magazzino al 31 dicembre

Sede legale: Milano 20124 Via Vittor Pisani 20 Tel. 0267831 Fax 0266981433 Cap. Soc. 7.220.000.000 i.v. Reg. Imp. Milano N. 278929/1999 C.F. e P. IVA 12979880155 Iscritta all'Albo Consob - Altri uffici: **Ancona** 60123 Via Corridoni 2 Tel. 07136881 - **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 0105702013 - **Milano** 20122 Corso Europa 2 Tel. 0277851 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 - **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 V.le Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via San Francesco 8 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Piazza Crispi 8 Tel. 0422542726 - **Udine** 33100 Via Marinoni 12 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

2000 non avrebbero un effetto significativo sul bilancio nel suo complesso. Come riferito nella relazione sulla gestione, l'Istituto ha avviato il riesame dei processi finalizzato all'installazione di nuovi sistemi informativi e gli amministratori contano di poter disporre a breve di informazioni contabili maggiormente adeguate e verificabili.

4 A nostro giudizio, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione riferita nel paragrafo precedente, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Istituto.

5 a) Si richiama l'attenzione su quanto esposto dagli Amministratori nell'informativa al bilancio in merito ad alcuni elementi che hanno caratterizzato l'esercizio 2000:

- La significatività della commessa relativa alla produzione della monetazione euro sul bilancio d'esercizio. Per quanto riguarda gli elementi che hanno caratterizzato il processo di valutazione ed i relativi effetti si rimanda a quanto riferito nella nota integrativa.

- Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari al 31 dicembre 2000 a 166 miliardi di lire, principalmente relativi a contenziosi in essere con terzi e ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale, la cui realizzazione è stata deliberata nel corso del 2000.

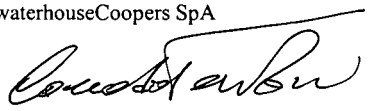
- La residua vita utile dei cespiti della sezione Zecca, essenzialmente utilizzati nell'ambito della commessa euro, rideterminata sulla base dello stato di avanzamento della commessa stessa. Ciò ha comportato maggiori ammortamenti per circa 17,3 miliardi di lire.

b) Al 31 dicembre 2000 le passività correnti eccedevano le attività correnti di 436 miliardi di lire ed i debiti netti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a circa 222 miliardi di lire. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta.

c) L'Istituto detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato. Tale bilancio rappresenta un'integrazione al bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Istituto e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato ed abbiamo rilasciato la relativa relazione in data odierna.

Roma, 25 giugno 2001

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Testori
(Revisore contabile)

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze,

1. Il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2000 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, approvato dal Consiglio di amministrazione il 22 giugno 2001 ai sensi e nei termini di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legislativo n. 116/1999, di riordino dell'Istituto medesimo.

In sintesi, al 31 dicembre 2000 l'attivo ammonta a lire 3.132 miliardi, il passivo a lire 2.078 miliardi, il patrimonio netto ammonta a lire 1.054 miliardi. Il fondo di dotazione passa dagli iniziali 22 miliardi di lire a 1.622 miliardi di lire grazie al contributo di cui all'articolo 22 della legge n. 144/1999 ed alla sua qualificazione, appunto come incremento del detto fondo, ai sensi dell'articolo 154 della legge n. 388/2000, di cui si dirà meglio in seguito.

Dal conto economico emerge un utile di lire 54 miliardi.

Più in particolare lo stato patrimoniale evidenzia:

ATTIVO	*(lire miliardi)*
Crediti verso il Tesoro per versamenti dovuti	1.520
Immobilizzazioni	336
Circolante	1.258
Ratei e risconti	18
Totale	**3.132**
PASSIVO	
Patrimonio netto	1.054
Fondi per rischi ed oneri	166
TFR	175
Debiti	1.731
Ratei e risconti	6
Totale	**3.132**

I conti d'ordine ammontano a lire 140 miliardi.

Il conto economico presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

	(lire miliardi)
Valore della produzione	1.086
Costi della produzione	(996)
Differenza	*90*
Proventi ed oneri finanziari	(14)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5)
Proventi ed oneri straordinari	2
Imposte sul reddito di esercizio	(19)
Risultato dell'esercizio	*54*

L'utile netto va destinato ad una apposita riserva utilizzabile in sede di trasformazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Società per azioni (Cfr. articolo 10, comma 2, decreto legislativo n. 116/1999).

2. Gli accadimenti di maggior rilievo intervenuti nel corso dell'anno 2000 e di questo primo scorcio del 2001 possono essere riassuntivamente indicati come segue:

- ha dispiegato la maggior parte dei suoi effetti il già citato decreto legislativo n. 116/1999 di riordino dell'IPZS, vera "normativa-ponte" fra l'ormai ex struttura di servizio, operante pressoché interamente in regime di monopolio legale e l'attuale assetto di vero e proprio ente pubblico economico dell'Istituto in procinto di divenire, a breve, società di capitali, così come stabilito dal Legislatore;
- si sono susseguite due leggi essenziali per l'IPZS: la n. 144/1999 (articolo 22), che concede fondi rilevanti (lire 80 miliardi annui per venti anni a decorrere dal 2000) e la n. 388/2000 (articolo 154) che qualifica le anzidette somme come incremento del fondo di dotazione dell'Istituto ex articolo 22, legge n. 559/1966, col che l'ammontare del patrimonio netto dell'Istituto raggiunge livelli adeguati alle esigenze aziendali;
- è stato emanato il Regolamento n. 147/2001 recante modificazioni nell'organizzazione del Ministero del Tesoro, importantissimo "interfaccia" dell'IPZS;
- è proseguita intensamente la ristrutturazione aziendale e produttiva mirata a rendere più competitiva la produzione dell'Istituto, come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione;
- si sono materializzati i più rilevanti effetti del grande esodo volontario dei dipendenti con le conseguenze positive espresse nell'anzidetta relazione sulla gestione;
- ha raggiunto livelli molto alti l'attività della Zecca nella produzione delle nuove monete comunitarie; tali livelli permarranno nel 2001 ed anche nel 2002 grazie ad ulteriori recenti commesse (ben +2.260 milioni di pezzi da coniare) per ridursi, però, a partire dall'anno 2003;
- si è conclusa, positivamente per l'Istituto, la procedura dell'UE in tema di aiuti di Stato; con decisione del 25 aprile 2001 la Commissione Europea, infatti, dopo aver esaminato il piano di ristrutturazione industriale dell'IPZS, ha approvato il sostegno previsto dalla già citata legge n. 144/1999 da parte dello Stato, ritenendolo compatibile con il mercato comune;
- l'Istituto ha perso la riserva di legge relativamente ad alcune produzioni.

Il Collegio dei revisori dà atto che l'impegno del Consiglio di amministrazione e del management dell'Istituto, già rilevato nel biennio 1998-1999, è proseguito intensamente anche nel corso del 2000, ponendo le basi sostanziali per la trasformazione dell'IPZS in Società di capitali così come indicato dal Legislatore.

La relazione sulla gestione è esaustiva e completa delle informazioni e degli elementi necessari, illustra ampiamente l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori operativi, incluso quello della ricerca e dello sviluppo.

3. La società di revisione PriceWaterhouse Coopers Spa (PWC), incaricata della certificazione dei bilanci d'esercizio per il triennio 1998-2000, relativamente al consuntivo per l'anno 2000, con propria relazione in data 25 giugno 2001, ha ritenuto

che il documento in rassegna è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, che è redatto con chiarezza e che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Istituto.

Il Collegio concorda pienamente con il giudizio sopra riportato.

Alla medesima relazione di PWC si fa rinvio per quanto concerne gli aspetti relativi alla valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso e con riguardo alla già citata significatività della commessa euro, all'ammontare degli accantonamenti per rischi ed oneri, alla stima della residua vita utile dei cespiti della Zecca nonché alla eccedenza delle passività correnti sulle attività correnti.

In ordine al tema della valorizzazione di alcune tipologie di lavori in corso, il rilievo di PWC evidenzia un miglioramento della situazione rispetto all'analoga segnalazione fatta nel 1999. In quella sede, infatti, la carenza segnalata riguardava tutti i lavori in corso e la carta autoprodotta; il Revisore, inoltre, dà atto delle iniziative in essere che il Collegio auspica possano dare molto presto i risultati programmati.

PWC esamina, inoltre, il tema dell'euro (coniazione delle nuove monete comunitarie) in due richiami di informativa. La prima riguarda l'importanza della commessa per l'azienda IPZS, a proposito della quale vanno, però, ricordati i limiti temporali di validità. Quanto alla valutazione delle monete prodotte a tutto il 31 dicembre 2000, in relazione ad un'unica commessa pluriennale comprendente 9.500 milioni di pezzi da coniare, la nota integrativa al bilancio d'esercizio dà conto, degli ormai acquisiti elementi per la definizione dei costi di produzione, nonché della determinazione del prezzo riconosciuto dallo Stato (primi mesi del 2001) per ogni singolo pezzo monetato. È così certo l'ammontare del corrispettivo spettante per l'esecuzione della commessa complessiva concernente la creazione del primo "stock" di monete euro destinato alla circolazione in Italia.

Connesso a quanto appena detto è il tema degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di pertinenza della Zecca, determinati in proporzione alla stato di avanzamento della commessa che, come già detto, è limitata nel tempo.

Un altro richiamo d'informativa inserito nella relazione di PWC riguarda l'ammontare dei fondi per rischi ed oneri in buona parte (131,4 miliardi di lire circa) connessi a potenziali passività per vertenze giudiziarie in corso.

L'ultimo richiamo d'informativa di PWC riguarda il saldo - negativo per 436 miliardi di lire – tra passività ed attività correnti nonché il saldo – negativo per 222 miliardi di lire – tra debiti e crediti verso il sistema finanziario. Al riguardo nella relazione sulla gestione si fa presente che la necessità di disporre "anche attraverso forme strutturate", delle risorse finanziarie di cui alla richiamata legge n. 144/1999.

L'incarico triennale di certificazione dei bilanci da parte di PWC termina con la relazione sul 2000 di cui s'è appena detto.

Il Collegio manifesta l'opinione che l'attività sin qui svolta dalla società di revisione sia stata molto utile, specie con riferimento alla prevista trasformazione dell'IPZS in Società per azioni, quale voluta dal Legislatore, ed alle connesse esigenze contabili e di bilancio.

4. Nel corso dell'anno 2000 il Consiglio di amministrazione dell'Istituto si è riunito otto volte (nell'ordinamento di cui al decreto legislativo n. 116/1999, più volte citato, non è previsto il Comitato esecutivo) ed il Collegio è stato presente a tutte le

suddette adunanze, così come il magistrato della Corte dei conti ed il Provveditore generale dello Stato.

Nel corso del passato esercizio è scaduto il mandato del precedente Collegio dei revisori, insediato ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 559/1966, ora abrogato; è stato, quindi, nominato un nuovo Collegio in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 116/1999, tuttora in carica.

Il vecchio Collegio, nel corso dell'anno 2000, si è riunito ventuno volte; il nuovo due volte. Quest'ultimo Collegio, inoltre, in questo scorcio di anno 2001 si è riunito tredici volte, riservando quattro adunanze a proficui incontri con la PWC.

Alle sopra citate adunanze del Collegio ha assistito il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Istituto.

I verbali del Collegio, inoltre, sono stati regolarmente inviati al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in quanto Dicastero vigilante oltre che al Presidente dell'IPZS ed alla Corte dei conti.

5. Da ultimo il Collegio dei revisori ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 116/1999, l'IPZS deve essere trasformato in Società per azioni entro il 31 dicembre 2001, previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali nonché approvazione - da parte, ora, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di un piano d'impresa di estensione triennale - comprensivo del piano concernente la gestione del patrimonio immobiliare del medesimo IPZS.

L'articolo 11, comma 5, del detto decreto legislativo 116 impone, poi, in sede di trasformazione come sopra detto, la separazione contabile tra le eventuali attività o produzioni da affidarsi in esclusiva (ad es. la coniazione delle monete) da quelle dedicate al mercato.

Il Collegio ricorda che l'Istituto deve provvedere in tempi brevi al passaggio all'euro come moneta di conto.

L'Istituto, inoltre, così come disposto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 116/1999 ha redatto anche il bilancio consolidato sul quale il Collegio riferisce a parte, con specifica relazione emessa in pari data.

Signor Ministro,

in relazione a quanto precede, il Collegio dei revisori esprime l'avviso che il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 2000 possa essere approvato.

Roma, 3 luglio 2001

IL COLLEGIO DEI REVISORI
DOTT. PAOLO GERMANI
RAG. BIAGIO BUOMPANE
DOTT.SSA ALESSANDRA SARTORE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Ministro,

Il bilancio consolidato del Gruppo per il 2000, che viene sottoposto alla Sua attenzione, evidenzia, quale risultato di esercizio, un utile di competenza del Gruppo pari a circa 48 miliardi di lire (contro una perdita di 18 miliardi di lire nel 1999), dopo aver imputato ammortamenti per 88 miliardi di lire (75 miliardi di lire nell'esercizio precedente) ed accantonamenti per rischi e svalutazioni per 66 miliardi di lire (32 miliardi di lire nel 1999).

La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio 2000 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione del Gruppo. A tale relazione si fa, pertanto, rinvio per ulteriori approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio, sui contenziosi in essere e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Di seguito vengono rappresentati ed analizzati i risultati reddituali, la struttura patrimoniale e l'andamento finanziario del Gruppo per l'esercizio 2000, posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Al riguardo occorre considerare che il confronto con l'esercizio precedente è influenzato dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto dei seguenti eventi:

- è stato perfezionato l'atto di scissione della Fabriano Soft Srl, con effetto 1 gennaio 2000. A seguito di tale atto è stato trasferito alla Soft N.W. Srl, società appositamente costituita alla fine del 1999, il complesso aziendale di Cerreto Castello (BI). La Fabriano Soft ha assunto la denominazione sociale di Nonwovens Fabriano Srl. Successivamente la Miliani ha ceduto la partecipazione detenuta nella Soft N.W. e ha acquisito il 100% della partecipazione nella Nonwovens Fabriano;
- è stata costituita nel mese di luglio la società Cartamano Srl avente come oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di vendita al dettaglio, con il marchio Fabriano, di articoli da regalo, cartoleria, prodotti di carta, per ufficio, scuola e casa. La società chiuderà il primo esercizio il 31 dicembre 2001;
- è stato sottoscritto dalla Cartiere Miliani un aumento di capitale nella Fabercarta di Fabriano Spa pari a 600.000 euro, corrispondente al 50% del capitale sociale, sulla base di un progetto industriale sviluppato con la società Beta Rotoli Spa, leader italiano ed europeo nel settore dei moduli continui, carta da fax e cartotecnica industriale. L'intento è di perseguire interessi commerciali e produttivi comuni e allo stesso tempo favorire il rientro del personale in CIGS dello stabilimento della Miliani di Castelraimondo.

SITUAZIONE ECONOMICA

Il conto economico consolidato, opportunamente riclassificato, è riportato nella seguente tabella, ove sono stati ricompresi i componenti positivi e negativi di reddito delle varie società incluse nell'area di consolidamento, rettificati, secondo quan-

to previsto dalla normativa civilistica, dalle operazioni INTERCOMPANY tra le società del Gruppo:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO *(in L/mln)*	**2000**	**1999**	**VARIAZIONI**
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.156.298	1.328.617	(172.319)
Variazione rimanenze prodotti e semilavorati	53.468	39.378	14.090
Variazione lavori in corso su ordinazione	361.752	(11.634)	373.386
Prodotto dell'esercizio	*1.571.518*	*1.356.361*	*215.157*
Acquisto materie	(641.328)	(405.653)	(235.675)
Variazione rimanenze di materie prime	39.507	1.771	37.736
Servizi	(277.336)	(285.963)	8.627
Godimento beni di terzi	(9.121)	(9.344)	223
Oneri diversi di gestione	(11.726)	(10.249)	(1.477)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	3.975	1.248	2.727
Altri ricavi e proventi	11.296	10.555	741
Contributi in conto esercizio	1.938	294	1.644
Valore aggiunto	*688.723*	*659.020*	*29.703*
Costi per il personale	(418.164)	(509.572)	91.408
Margine operativo Lordo	*270.559*	*149.448*	*121.111*
Ammortamento:			
Immobilizzazioni immateriali	(7.777)	(7.022)	(755)
Immobilizzazioni materiali	(80.532)	(67.774)	(12.758)
Altre svalutazioni di immobilizzazioni	(1.082)	(615)	(467)
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	(6.837)	(6.380)	(457)
Accantonamenti per rischi	(57.582)	(26.252)	(31.330)
Altri accantonamenti	(1.698)	(1.812)	114
Risultato operativo	*115.051*	*39.593*	*75.458*
Proventi finanziari	31.690	22.679	9.011
Interessi ed altri oneri finanziari	(66.335)	(52.966)	(13.369)
Rettifiche attività finanziarie	(986)	(2.397)	1.411
Proventi straordinari	14.427	31.591	(17.164)
Oneri straordinari	(14.363)	(22.507)	8.144
Risultato prime delle imposte	*79.484*	*15.993*	*63.491*
Imposte dell'esercizio	(29.674)	(30.694)	1.020
Risultato dell'esercizio	*49.810*	*(14.701)*	*64.511*
di cui:			
Risultato di Gruppo	***48.328***	***(18.006)***	***66.334***
Risultato di terzi	***1.482***	***3.305***	***(1.823)***

Il risultato economico consolidato dell'esercizio evidenza un utile complessivo di circa 50 miliardi di lire, in forte miglioramento rispetto alla perdita di circa 15 miliardi di lire dell'esercizio precedente. A fronte di tale risultato l'utile attribuito a terzi è pari a 1,5 miliardi di lire, contro 3,3 miliardi di lire del 1999. Conseguentemente il risultato di competenza del Gruppo è stato pari a 48,5 miliardi di lire circa (18 miliardi di lire di perdita nel 1999).

In relazione agli aggregati che seguono - per il commento dei quali si rinvia anche alla RELAZIONE SULLA GESTIONE dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - si osserva che:

- la PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO 2000 è ammontata a 1.572 miliardi di lire contro i 1.356 miliardi di lire dell'esercizio precedente, con un incremento di 215 miliardi di lire (+16% circa), per effetto delle seguenti dinamiche:

- realizzazione della commessa euro da parte dell'Istituto Poligrafico;
- maggiori vendite realizzate dalla società Cartiere Miliani relativamente alla cartamoneta per l'euro e alle carte commodity sia come prodotto finito che semilavorato;
- diminuzione del fatturato di Editalia Spa e Sipleda Spa, per effetto del completo rinnovamento da parte delle due società della rete agenziale;

• il VALORE AGGIUNTO è di 689 miliardi di lire rispetto ai 659 miliardi di lire dell'esercizio 1999, con un incremento di 30 miliardi di lire (+4,5%). L'incidenza più rilevante su tale parametro è correlata all'aumento dei costi per l'acquisto della cellulosa e delle materie prime, in particolare per fare fronte alla commessa euro;

• il MARGINE OPERATIVO LORDO si attesta a circa 271 miliardi di lire, in aumento, rispetto al precedente esercizio, dell'80% (149 miliardi di lire nel 1999). La redditività lorda dell'anno rappresenta circa il 17% del prodotto dell'esercizio, con una variazione positiva di 6 punti percentuali rispetto al precedente esercizio (11%). In particolare, il COSTO DEL LAVORO si riduce di circa 91 miliardi di lire per effetto della riduzione degli organici prevalentemente da parte della controllante (circa 1.850 dipendenti), del ricorso alla CIGS per il Gruppo Miliani e dei livelli retributivi del personale assunto con contratto a termine che sono notevolmente inferiori alla media. L'organico del Gruppo, al 31 dicembre 2000, è complessivamente diminuito di 2.011 dipendenti, passando da 6.348 unità del 1999 a 4.337 del 2000. La variazione è così attribuibile: -380 impiegati (passati da 1.852 a 1.472) e -1.631 operai (passati da 4.496 a 2.865);

• gli AMMORTAMENTI e le SVALUTAZIONI dell'esercizio, pari a complessivi 89 miliardi di lire, aumentano rispetto al 1999 di circa 14 miliardi, e conseguono ai consistenti nuovi investimenti effettuati negli ultimi anni in impianti ed attrezzature;

• le SVALUTAZIONI DEI CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE per circa 7 miliardi di lire, sono relative a crediti verso clienti e si sono rese necessarie al fine di adeguarne il valore a quello di presunto realizzo;

• gli ACCANTONAMENTI PER RISCHI E GLI ALTRI ACCANTONAMENTI sono relativi ai potenziali rischi per contenziosi in corso e per le passività che potrebbero derivare dalla definizione di partite di natura commerciale ed industriale;

• il saldo della GESTIONE FINANZIARIA è negativo per 35 miliardi di lire (-30 miliardi di lire nel 1999) e registra un incremento degli oneri finanziari rispetto all'esercizio precedente di circa 5 miliardi di lire, dovuto alle maggiori esigenze di finanziamento dei fattori produttivi ed all'aumento dei tassi d'interesse sui mercati finanziari;

• le RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE riguardano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a fronte delle società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto;

- il SALDO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA include proventi ed oneri straordinari relativi a ricavi e costi di competenza dei precedenti esercizi;
- le IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO si riferiscono all'Irap, all'Irpeg e alle imposte differite.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale, riclassificata come esposto nella tabella qui di seguito riportata, ed nel rendiconto finanziario, evidenziano i saldi patrimoniali del bi-

lancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2000, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE *(in L/mln)*	2000	1999	VARIAZIONI
A	**Crediti verso il Tesoro per versamenti dovuti**	**1.520.000**	**0**	**1.520.000**
B	*Immobilizzazioni:*			
	– Immateriali	14.963	11.020	3.943
	– Materiali	422.529	455.580	(33.051)
	– Finanziarie	59.457	81.878	(22.421)
	Sub totale	*496.949*	*548.478*	*(51.529)*
C	*Capitale d'esercizio:*			
	– Rimanenze magazzino	757.315	303.008	454.307
	– Crediti	678.760	695.878	(17.118)
	– Altre attività	27.400	45.403	(18.003)
	– Debiti commerciali	(622.617)	(402.125)	(220.492)
	– Fondi rischi ed oneri	(222.374)	(185.648)	(36.726)
	– Altre passività	(700.495)	(605.396)	(95.099)
	Sub totale	*(82.011)*	*(148.880)*	*66.869*
D=A+B+C	*Capitale investito* (dedotte le passività di esercizio)	*1.934.938*	*399.598*	*1.535.340*
E	Trattamento fine rapporto lavoro	(219.512)	(335.820)	116.308
F=D-E	**Capitale investito** (dedotte le PassivitàTFR)	**1.715.426**	**63.778**	**1.651.648**
	Coperto da:			
G	*Capitale proprio:*			
	– Capitale	1.622.264	22.264	1.600.000
	– Riserve e risultati a nuovo	(611.095)	(593.631)	(17.464)
	– Risultato dell'esercizio	48.328	(18.006)	66.334
	– Capitale di terzi	13.248	19.043	(5.795)
	– Risultato di terzi	1.482	3.305	(1.823)
	Sub totale	*1.074.227*	*(567.025)*	*1.641.252*
H	*Indebitamento finanziario a medio e lungo termine*	*69.463*	*92.875*	*(23.412)*
I	*Indebitamento finanziario a breve termine:*			
	– Debiti finanziari netti	911.539	997.766	(86.227)
	– Disponibilità e crediti finanziari a breve	(339.803)	(459.838)	120.035
	Sub totale	*571.736*	*537.928*	*33.808*
G+H+I	**Totale**	**1.715.426**	**63.778**	**1.651.648**

Le struttura patrimoniale è caratterizzata da un capitale investito netto di 1.716 miliardi di lire, alla cui copertura concorrono il capitale proprio per il 62,6% e l'indebitamento per il 37,4%.

Le variazioni maggiormente significative, rispetto al precedente esercizio, degli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale riguardano:

- l'INCREMENTO DEL FONDO DI DOTAZIONE della capogruppo Istituto Poligrafico, come indicato dall'art. 154 della Legge Finanziaria 2001, che ha definito la natura del contributo previsto dall'art. 22 della legge 17 maggio 1999 n. 144 (contributo ventennale di lire ottanta miliardi a decorrere dall'anno 2000).

IMMOBILIZZAZIONI:

- IMMATERIALI NETTE (15 miliardi di lire): aumentano, rispetto al 1999, di circa 4 miliardi di lire. L'incremento è dovuto essenzialmente agli investimenti effettuati dalla capogruppo relativamente all'acquisto delle licenze per il nuovo sistema informativo aziendale ed alle indicate variazioni dell'area di consolidamento;
- MATERIALI NETTE (423 miliardi di lire): registrano una variazione negativa di lire 33 miliardi di lire essenzialmente dovuta agli ammortamenti (81 miliardi di lire)

ed alle svalutazioni dell'anno (1 miliardo di lire), non totalmente bilanciate dai nuovi investimenti (64 miliardi di lire), dalle dismissioni nette (6 miliardi di lire) e dalle rettifiche e variazioni dell'area di consolidamento;

- FINANZIARIE (59 miliardi di lire): registrano un decremento di lire 22 miliardi legato prevalentemente alla diminuzione del credito d'imposta utilizzato nel corso dell'esercizio, nei limiti consentiti dalla legge, per il versamento delle ritenute applicate sui trattamenti di fine rapporto corrisposti nel 2000.

CAPITALE DI ESERCIZIO è negativo per 82 miliardi di lire (-149 miliardi di lire nel 1999). Su tale variazione hanno inciso:

- le RIMANENZE (757 miliardi di lire): aumentano di 454 miliardi di lire e si riferiscono, in misura prevalente, alla fornitura di monete euro completate e non ancora consegnate alla fine dell'esercizio;
- i CREDITI e gli ALTRI CREDITI (706 miliardi di lire): diminuiscono di circa 35 di miliardi di lire;
- i DEBITI DI NATURA COMMERCIALE e gli ALTRI DEBITI (1.323 miliardi di lire): subiscono un incremento complessivo di circa 315 miliardi di lire, soprattutto per effetto degli anticipi ricevuti da clienti e per i maggiori acquisti effettuati nel corso dell'esercizio per prestazioni di servizi e forniture di materie prime e materiali;
- i FONDI PER RISCHI ED ONERI (222 miliardi di lire): subiscono un incremento complessivo di circa 37 miliardi di lire, riflettendo gli accantonamenti effettuati a fronte delle potenziali perdite gravanti sul Gruppo relativamente a crediti, commesse in corso di completamento e contenziosi in corso;
- l'INDEBITAMENTO VERSO IL SISTEMA FINANZIARIO (641 miliardi di lire rispetto a 631 miliardi di lire nel 1999), è composto di 69 miliardi di lire da debiti finanziari a medio e lungo termine, da un indebitamento a breve termine di 912 miliardi di lire e da disponibilità liquide per 340 miliardi di lire.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO *(in L/mln)*			**2000**
A	**Indebitamento finanziario netto a breve iniziale**		**(537.928)**
	Risultato dell'esercizio	48.328	
	Ammortamenti	88.309	
	Svalutazione di immobilizzazioni	1.082	
	Rivalutazione di immobilizzazioni	(11)	
	Alienazioni di immobilizzazioni	6.429	
	Variazioni del capitale di esercizio	(66.869)	
	Aumento capitale sociale versato	80.000	
	Variazione netta del TFR	(116.308)	
B	*Flusso monetario da attività di esercizio*		*40.960*
	Investimenti in Immobilizzazioni:		
	Immateriali	(15.015)	
	Materiali	(63.825)	
	Finanziarie	22.421	
	Variazione area consolidamento	1.023	
	Riclassificazione di immobilizzazioni	11.658	
C	*Flusso monetario da attività di investimento*		*(43.738)*
	Variazioni del patrimonio netto di terzi	(7.618)	
	Rimborso finanziamenti	(23.412)	
D	*Flusso monetario da attività di finanziamento*		*(31.030)*
E=(B+C+D)	*Flusso monetario del periodo*		*(33.808)*
F=(A+E)	**Indebitamento finanziario netto a breve finale**		**(571.736)**